

**LE REAZIONI** Il consigliere regionale Corrado Gabriele incalza: «È ora di intervenire»

# «Competenza della Giunta, il governatore si pronunci»

**NAPOLI.** Ribadire il concetto, ammesso che ce ne fosse ancora bisogno. «Il consiglio regionale si è già espresso e lo ha fatto all'unanimità, in modo nettamente contrario, in merito alla realizzazione a Scampia dell'impianto di compostaggio dei rifiuti che il sindaco di Napoli ha previsto». Così Corrado Gabriele, capogruppo socialista in consiglio regionale. L'esponente del Pse, a fronte della montante insofferenza dei comitati "anti-impianto", entra nel merito del persistente silenzio del governatore Caldoro. Un atteggiamento fin qui piuttosto defilato e che presto potrebbe innescare più di qualche mal di pancia dalle parti di Palazzo Santa Lucia: «È ora - avverte Gabriele - che il presidente della giunta regionale si esprima sul tema ed è ora che Caldoro dica chiaramente alla popolazione ed al Consiglio se intende o meno esercitare la funzione autorizzativa di un impianto i cui oneri di manutenzione ricadono sul sistema regionale di smaltimento dei rifiuti e che, a differenza di quanto ha dichiarato l'assessore all'Ambiente Giovanni Romano, ricade pienamente nella sfera di responsabilità e competenza istituzionale della Giunta regionale, oltretutto nel pieno della responsabilità politica nei confronti di una popolazione a cui per troppi anni la politica, di destra e sinistra, ha fatto soltanto promesse».

Gabriele, già copromotore dell'ordine del giorno che poche settimane fa ha riportato in auge la querelle, ritorna quindi sulle ragioni di un dissenso che sta facendosi sempre più diffuso: «Per quanto ci riguarda - ribadisce tornando sul punto - siamo contrari per la zona scelta, posta a troppa poca distanza da scuole e abitazioni, e perché si tratta un territorio che già ospita una discarica, aree ecologiche e deposito degli automezzi delle nettezza urbana. Contrari dunque non all'impianto, che riteniamo indispensabile per completare il ciclo della differenziata, ma per l'allocazione in un territorio che ha bisogno di altre infrastrutture che quelle di trattamento dei rifiuti».

Sulla polemica si inserisce anche Luciano Schifone, consigliere regionale di Fratelli d'Ita-

lia: «Non abbiamo nessuna pregiudiziale politica permeata di retorica vetero-ambientalista contro i siti di compostaggio, così come contro gli inceneritori, che riteniamo necessari per il completamento del ciclo rifiuti, ma contestiamo e ci opponiamo con fermezza alla scelta di realizzare questo sito a Scampia, nell'area a nord di Napoli, perché si tratta di una decisione scellerata, in quanto ricade su una periferia metropolitana devastata e degradata, già inserita nella Terra dei Fuochi, un territorio che nell'ambito complessivo della regione ha già pagato un prezzo altissimo in termini di impatto ambientale tra discariche e siti ecoballe dovute ad emergenze rifiuti e business della camorra. Ecco perché diciamo di no. Questo territorio, che ha già dato tanto, merita altro dalle istituzioni, merita opere di risanamento e di riqualificazione, e non l'ennesimo "schiaffo" con scelte miopi della politica. Restiamo, quindi, in attesa del definitivo pronunciamento del presidente Caldoro». Ma del suddetto pronunciamento ad oggi, a quasi un mese dall'approvazione dell'ordine del giorno promosso da Gabriele e de Flaviis, non c'è ancora alcuna traccia. E l'Assise dà tutta l'impressione di aver iniziato a covare un certo, neppure tanto celato, malcontento nei confronti del protrarsi di questa situazione di stallo.

A concludere il carosello degli interventi dei detrattori ci pensa Ciro Esposito, consigliere dell'VIII Municipalità in quota Udeur. Anche l'esponente del parlamentino di Scampia ribadisce infatti la sua disappunto «alla realizzazione del nuovo gestore anaerobico in viale della Resistenza» e al presunto defilarsi del governatore Caldoro, il cui silenzio «appare davvero inspiegabile». Il consigliere Esposito a inizio febbraio fu suo malgrado



Peso: 29%

fra i protagonisti in negativo di una Consulta Ambiente quantomai burrascosa. In quell'occasione Amministrazione e cittadini si sarebbero dovuti confrontare proprio sulle sorti del nuovo impianto di compostaggio. La riunione, alla quale era presente anche il vicesindaco Tommaso Sodano, finì ben presto in gazzarra: parole grosse, qualche spintone di troppo. Alla fine l'agognato momento di confronto si risolse in una clamorosa ennesima battuta a vuoto. **LUNI**



● Il governatore della Regione Campania Stefano Caldoro



Peso: 29%